Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 29 marzo 1884 (Abbonamento postale) N. 77

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PEL PRIMO APRILE

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

La Direzione, grata alle tante prove di benevolenza de' concittadini e comprovinciali, avrà cura di recare sempre maggior varietà nella collaborazione di esso.

Col prossimo mese darà nell' Appendice letteraria *un interessante Racconto intitolato* LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE, *e scritti satirici-umoristici d'un valente collaboratore, il quale si firmerà*: il Caricaturista. *Inoltre si pubblicheranno frequenti lettere sull'* Esposizione di Torino.

—

Per addimostrare ognora più ai soci della Patria del Friuli *la nostra gratitudine per la costante benevolenza, possiamo offerire alle loro signore il più pregievole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è* **La Stagione**, *il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di* 720,000 *copie.*

Per i soci della Patria del Friuli *il prezzo della* **Stagione** *è ridotto come segue:*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.

Piccola Edizione *anno lire* 8, *semestre lire* 4.50, *trimestre lire* 2.50.

La crisi è alla fine.

I diari di Roma di jeri mattina lasciavano intravedere nuove difficoltà per la definitiva composizione del Ministero. Ma a sera lo stesso Giornale che più mostravasi dubitante circa l'effetto delle cure dell'on. Depretis, cioè la *Libertà*, annunciava compiuta l'opera di lui. Riferiamo, senza aggiungere parola, quanto trasmette il telegrafo.

—

Nella seconda edizione uscita stasera la *Libertà* annunzia che le difficoltà intralcianti stamane la composizione del Gabinetto furono superate.

Il Re conferì con Bertolè-Viale e lo indusse ad accettare il portafogli della guerra.

Del Santo aderì di restare nel Gabinetto.

Il nuovo ministero è così composto: Depretis, Mancini, Magliani, Grimaldi (agricoltura), Ferracciu (giustizia), Del Santo, Genala, Coppino (istruzione), Bertolè (guerra).

Domattina il ministero presterà giuramento nelle mani del Re.

Lunedì il ministero si presenterà alla Camera.

Depretis convocherà martedì o mercoledì la maggioranza per decidere sulla candidatura alla presidenza della Camera. La elezione del Presidente avrebbe luogo giovedì.

Mercoledì sera si radunerà l'opposizione di sinistra e l'estrema sinistra.

—

Queste notizie, venute per telegrafo da Roma jeri sera, sono confermate da quanto scrive la *Rassegna*, fiduciosa nella fine della crisi.

La *Rassegna* stessa conferma poi la notizia, riferita anche da altri Giornali e corrispondenti di Giornali di Provincia, che, alla riapertura della Camera, verranno presentati i progetti di legge per la creazione di nuovi ministeri e per il riordinamento delle attribuzioni dei ministeri esistenti con quelle della Presidenza del Consiglio.

Non rimane, dunque, altro se non intendersi circa il Candidato a Presidente della Camera, ed ora che è sciolta la crisi ministeriale, sarà subito provveduto dall'on. Depretis.

Nel 1882 le vincite al lotto ammontarono a più di 46 milioni. Il provento netto per l'erario fu di circa **27 milioni**, inferiore di quasi 3 milioni a quello dell'anno precedente. La tassa di ricchezza mobile sulle vincite diede all'erario un introito di 5 milioni.

Fatto grave.

Scrivono da Spalato in data del 21 alla *Bilancia* di Fiume:

Un fatto gravissimo successe di questi giorni a Castel Suciuraz costituito per la maggior parte di coloni dei terreni appartenenti alla Mensa Vescovile di Spalato. Una questione riferibile alla confraternita di quella chiesa provocò la comparsa nel castello di quattro gendarmi, i quali avrebbero trovato seria opposizione da parte di quasi tutto il villaggio. La notte passata una pattuglia di 18 gendarmi, con un commissario politico, compiva l'incarico avuto e scortava a queste carceri criminali 29 individui imputati di publica violenza mediante opposizione alla gendarmeria. Si resero latitanti quel podestà del Comune e un sacerdote. — Frattanto, dietro ordine della Luogotenenza, questa notte l'autorità politica procedette al disarmo dell'intero villaggio. Oggi il Comune venne sciolto e nominato alla gerenza un commissario governativo. Non mi azzardo di entrare nei particolari del grave fatto, nè riferire le voci allarmanti che circolano in proposito. Nei tempi che corrono anche questo incidente è un brutto sintomo, che non servirà certamente a migliorare la posizione anormale del nostro distretto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il deputato Luigi Roux, direttore della *Tribuna*, ha date le sue dimissioni dall'ufficio.

Queste dimissioni furono occasionate da dissensi col consiglio direttivo del giornale.

Egli lascierà il giornale col primo dell'imminente aprile.

— Si dice che dalla sua fondazione ad oggi, le spese della *Tribuna* siano salite ad 83,000 lire.

Genova. La sezione I del Tribunale civile e correzionale condannava il noto cav. De Amicis alla pena di 5 anni di carcere e lire 80 mila di indennità per due appropriazioni indebite, l'una di Lire 65,000 a danno di un'Opera Pia, e l'altra di L. 10,000 a danno di certo signor Tagliacarne.

Il cav. De Amicis è contumace.

Urbino. Ieri fu celebrata nel palazzo ducale la commemorazione di Raffaello Sanzio. Le associazioni con bandiere visitarono la casa Sanzio.

L'accademia *Raffaello Sanzio* pubblicò l'esito del concorso al monumento, decretandone l'esecuzione allo scultore Belli torinese.

Torino. Il passaggio a livello della Torretta presso Settimo Torinese, certo Uccelli Francesco si slanciava in mezzo al binario a pochi metri di distanza della locomotiva del treno diretto, che parte a 4.50 da Torino per giungere a Milano alle 5.20. Rimase morto.

Napoli. Certo Borelli, cantoniere ferroviario a Torre del Greco, venne orribilmente sfracellato da una locomotiva.

Bologna. La signora Sofia Piezza, vedova dell'illustre chimico professore Piazza, si suicidò tagliandosi la gola, in seguito a fortissima malinconia causata in lei dalla morte del proprio marito. Inoltre pare che le sue condizioni economiche fossero deplorevoli.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Chamberlain difese energicamente alla Camera il *bill* sulla riforma elettorale. Disse sperare che la Camera lo adotterà; forse i lordi lo respingeranno; e il paese dovrà allora pronunziarsi fra le due Camere. (*Applausi dai banchi ministeriali, rumori all'opposizione*).

Germania. Credesi che la legazione americana di Berlino resterà indefinitivamente vacante.

Grecia. La Camera non si adunò mercoledì per mancanza del numero legale. Alla seduta di giovedì assistevano sette dell'opposizione. Divergenze esistono nell'opposizione.

Egitto. Parecchi sceicchi delle tribù di Samarar, Damibeb e Hoorah finora ostili agli inglesi si sottomisero iersera e promisero di tentare un accordo con gli altri sceicchi per impadronirsi di Osmandigna che sembra abbia perduto il suo prestigio.

Queste tribù abitano fra Suakim e Kassalà.

Altri sceicchi garantirono il prossimo ristabilimento delle comunicazioni con Berber. Un reggimento di cavalleria e due di fanteria si imbarcheranno domani.

Nel 1882 le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sulle dogane furono 13530, e superarono di 1310 quelle del 1881.

NOTE SCIENTIFICHE

LE LAMPADE CRUTO

(Nostra corrispondenza)

Torino, 27 marzo 1884.

Vi avevo promesso, arrivando a Torino, di darvi notizia dei progressi delle lampade Cruto; era mia ferma intenzione di farlo immediatamente, tanto più che da parecchi mesi non se ne sapeva più niente, ma mi caddero le braccia quando vidi che siamo ora più lontani da un'estesa applicazione che non lo si fosse un anno fa!

Le lampade sono state fatte e rifatte molte e molte volte, perfezionate, paragonate a quelle di diversa costruzione fra loro, e scelta finalmente quella che dava maggiore resistenza. Ed ora da un mese se ne incominciò la fabbricazione in maggiori proporzioni ed inviate in Italia ed all'estero ai numerosi committenti. Intanto il Ristoratore *della Meridiana* ha adottato la luce elettrica con le lampade Cruto e fa un bellissimo vedere. In quanto alla questione delle lampade, la Società Cruto è sicura della bontà dei suoi prodotti, superiori a tutti gli altri; ma quello che le dà grave pensiero è la questione dei conduttori, la loro enorme spesa e la difficoltà dell'impianto. La Società Cruto fu sempre aliena da qualunque idea di allargare la sua cerchia d'affari; ed i membri che avevano visto di buonissimo occhio le proposte del Comune di Udine e che erano convinti della buona riuscita dell'impresa, disperano di trovare i denari necessarii e non vedono per ora la possibilità di costituire una Società per assumere il lavoro. Conseguenza di tutto ciò si è che la Società continuerà, ampliandola, la fabbricazione delle lampade per metterle in commercio — più in là, per ora, no.

Il mese venturo si aprirà l'esposizione di Torino; chi sa che da una parte o dall'altra non venga risolta in modo pratico ed economico l'installazione dell'illuminazione elettrica: certo noi dobbiamo augurarcelo, perchè arrivati una volta nel campo di una pratica e generale utilità, saranno straordinarie le innovazioni che noi vedremo nel mondo economico ed industriale.

---

11 **APPENDICE**

SCIENZA SOCIALE

per l'avv. prof. A. VISMARA

—

DELLA PENA PECUNIARIA

§. XII.

Legislazione sulla multa.

Ritengo utile dare alcuni cenni rapidi sopra diverse legislazioni riguardo alla materia della multa, onde si possano avere i maggiori criteri sopra quanto ho esposto in questa memoria.

In Italia il codice penale vigente del 20 novembre 1859, tolse gli art. 26, 34, 35, 37, 61, 63, 64, 67, 13, 134, 182 e 183 dal codice penale albertino del 26 ottobre 1839, usand[o] integralmente anche la dicitura [d]i corrispondenti art. 26, 34, 35, 37, [6]7, 69, 70, 72, 135, 138, 201, 202 e [6]3, solo aggiungendosi di nuovo n[el] co[...]tosi dice attuale l'art. 65. Prom[...] codice nelle provincie meridionali [...]va con penale del 1859, mentre re[...] principe pieni poteri quei paesi [...]giamente Eugenio di Savoja, egli [...]odificazioni volle introdurvi quelle [...]e la civiltà essenziali che la scie[...] conseguentereclamavano. Nomi[...] febbraio 1861, mente, con Decre[...]r gli studi legislativi, questa [...] una Commissione [...] sua Relazione fu d'avviso (fra [...]ltre modificazioni) che si avesse [...] abolire il disposto dell'art. 1[...] [de]l codice sul sequestro preventivo dei beni in caso d'imputazione politica; ritenendo che « una tale disposizione produrrebbe quanto vi ha di odioso in quella pena della confisca che le leggi del 1819 abolirono come avanzo di passata barbarie ». E col decreto di promulgazione di 17 febbraio 1861 furono accolte quelle considerazioni, e quell'articolo fu tolto dal codice per le provincie napoletane e siciliane.

Riconosciutosi per altro che gli ultimi dettati della scienza suggerivano una revisione generale al codice del 1859, specialmente nella parte della multa che andava a colpire gravemente i figli e in alcuni casi si risolveva in una vera confisca, in modo che sembrava che contro quegli innocenti si lanciasse l'atroce sentenza: *Sint postremo tales, ut his perpetua egestate sordentibus, sit et mors solatium et vita supplicium* (1); si costitù una Commissione per gli studi di un progetto di nuovo Codice penale che rispondesse alle esigenze dei tempi della civiltà e di una grande nazione, quale s'era costituita l'Itala. Alla Commissione, instituita con R. Decreto 15 novembre 1865, fu aggiunta altra Commissione nominata con Decreto ministeriale 12 gennaio 1866, le quali richiesero ed ebbero il concorso d'insigni giureconsulti, e nel 17 maggio 1868 quella Commissione presentava il Progetto richiesto, preceduto da relativa Relazione, al Ministro guardasigilli. E in quel Progetto la multa era contemplata per l'ultima fra le pene (art. 12); la sua gradazione era da l. 20 a l. 10,000 (art. 30); nel caso d'insolvibilità si convertiva la pena della multa nella *detenzione* col ragguaglio di un giorno per ogni 10 lire, ma non ammetteva mai una durata maggiore di un anno per qualsiasi ammontare della multa (art. 29); non ammetteva multa pel reato contro la sicurezza dello Stato; e riteneva estinguersi la pena colla morte del condannato, proseguendosi soltanto dopo la morte agli atti per le *confische* pronunciate da sentenza irrevocabile (art. 82, 83), e ciò giustamente, perchè per quel Progetto era soltanto confiscabile ciò che era proibito per legge di possedere (art. 31).

Ma notisi poi che sebbene anche con quel progetto si ammettesse, sebbene in cerchia più ristretta, la restrizione di libertà in caso di insolvenza al pagamento della multa, nondimeno la si convertiva in *detenzione* e non in *prigionia*, ch'erano ben differenti. E per averne un giusto concetto, uso le parole stesse della Commissione nella sua Relazione. «Le altre pene furono divise in due classi: la prima, di pene intrinsecamente più severe, destinate ai colpevoli di reati comuni, provocati da tendenze prave ed ignobili, quali il furto, la frode, l'estorsione e simili; e sono la *reclusione* e la *prigionia*; l'altra, di pene destinate a coloro che si resero colpevoli per impeto di passioni, come nei reati politici non congiunti con violenze, nei reati commessi per salvare l'onore proprio o della propria famiglia, o per giusto dolore, o per impeto d'ira scusabile, e simili; e sono la *relegazione* e la *detenzione*. »

Nella Toscana, Leopoldo largheggiò in multe, ma diede loro una buona destinazione, ordinando che colle medesime si formasse un fondo destinato ad indennizzare le vittime dei delitti, le quali non potessero ottenere un risarcimento dal reo, come pure coloro che, incarcerati per imputazione di qualche reato, venivano poscia giudicati innocenti (*Nuova legislaz. crim. toscana*, art. 43).

Il codice penale austriaco del 3 settembre 1803 era diviso in due parti: la prima riguardava tutta la materia che pel codice italiano è costituita dai crimini e delitti, la seconda parte disciplinava la materia delle *gravi trasgressioni di polizia*, o contravvenzioni come son chiamate presso di noi. Ebbene nella prima parte non ammette pena di multa, ed anzi al § 25 consacra il principio della personalità della pena colle parole: «Siccome la reità, così anche l'effettiva pena non può altri colpire, fuorchè il delinquente». E al § 20 fra i mezzi d'estinzione dei delitti e delle pene ponendo la morte del reo, non ammette però il passaggio agli eredi di alcuna pena. Solo nella parte II., che tratta delle gravi trasgressioni di polizia, al § 8 ammette la *multa e la confiscazione di merci, generi o altri attrezzi*. Ma non devolve poi al fisco il prodotto della pena pecuniaria, ma al § 9 stabilisce che: «Le multe incorse, le merci, i generi od attrezzi confiscati per una grave trasgressione di polizia vanno sempre a beneficio dei poveri del luogo ove fu commessa la trasgressione». Fa eccezione soltanto per quella dei giuochi proibiti, nel qual caso la multa imposta si devolve per una terza parte al denunciante. Ma un'altra razionale misura è quella di prevenire i gravi dissesti economici che la multa potesse produrre ai poco facoltosi; al quale proposito il codice austriaco sanciva quanto segue al § 23 della Parte II:» Ha però luogo la commutazione della pena stabilita dalla Legge per le seguenti particolari circostanze: *a*) quando la multa ridonda a notabile pregiudizio delle sostanze, o dei mezzi di sussistenza del reo, o della sua famiglia; *b*) quando la durata dell'arresto determinato dalla legge potrebbe produrre la decadenza o lo sconcerto dei guadagni del reo o della sua famiglia.» Nel primo caso la multa si commuta con una proporzionata pena d'arresto; nel secondo caso si abbrevia la pena dell'arresto, sostituendovi, secondo le circostanze e la complessione della persona, un lavoro più gravoso, il castigo corporale, o il digiuno». Notisi finalmente che la prescrizione era più breve che da noi, giacchè per una multa di 50 fiorini e più la prescrizione era di tre mesi; per una multa sino a 200 fiorini la prescrizione era di sei mesi (§ 27) — La legislazione austriaca vigente è inspirata ai medesimi principii di assegnare ai poveri il prodotto delle multe e delle confiscazioni.

(Continua.)

(1) L. 5, parag. 1. C. IX, 8 ad leg. jul. maj. — Vedi la Nov. 17 cap. 12 e la Nov. 134, cap. 13).

CRONACA PROVINCIALE

Pescaia di Zompitta. Jeri il Dirigente e alcuni membri della Presidenza (pel comune d'Udine membro l'ingegnere Canciani) si recarono a Zompitta, dove trovarono che il lavoro è già ben avviato, ed è già praticato uno scavo di tre metri di profondità per la lunghezza di 30 metri. Numerosa ed abile è la maestranza condotta dall'impresa Pollame, alla quale desideriamo di gran cuore che Giove Pluvio sia pietoso, nel qual caso la Pescaia, colle disposizioni prese, potrà essere in breve tempo compita.

Nomina d'un segretario. *Palmanova*, 28 *marzo*. Jeri il Consiglio Comunale di Sevegliano nominava a Segretario Comunale il sig. Giannola Pietro, giovine colto, istruito e dabbene, simpatico e gioviale.

Quel Comune può chiamarsi fortunato. Le più sincere congratulazioni adunque al novello segretario.

Lo stato dei feriti. *Palmanova*, 28 *marzo*. Per informarvi sullo stato dei feriti allo scoppio della mina avvenuto martedì scorso, vi trasmetto copia del bollettino che il distintissimo medico signor Stefano Bortolotti ha fatto tenere oggi a quest'illustrissimo signor Sindaco.

Eccovela:

Direzione medica
dell'Ospitale civile
di
Palmanova

Bollettino del giorno 28 marzo.

Capitano Brauzzin — Continua il miglioramento.

Tenente Albanello — Stato generale buono. Località ferita in progressivo miglioramento.

Bortolotti.

On. signor Sindaco
di *Palmanova*.

Funerali solenni. *Tarcento*, 28 *marzo*. I funerali del cav. Giacomo Armellini riuscirono quali il Paese non ne ha veduto di uguali, veramente splendidissimi e degni del benemerito defunto cui furono tributati in debita onoranza.

Io non so, nè voglio farvi descrizioni, anche perchè addolorato quale non fui più mai dopo un mio lutto domestico. Ma non voglio trattenermi dal mandarvi le sentite, nobili parole *dette sulla tomba del caro estinto* da questo egregio Sindaco cav. Alfonso Morgante:

« Ora volge appena il quarto anno da che ci trovammo qui riuniti mestamente intorno al feretro di un altro amatissimo nostro collega nella municipale rappresentanza (1).

« Oggi ne vediamo scendere nella tomba un secondo. Ahi, come ci visita troppo spesso il dolore!

« Gran mistero questa nostra vita! Quando, dopo lunghi anni di costante operosità onesta e fortunata, ancora florido per salute, forza ed intelligenza, ti adagi contento in una quiete serena, come per assaporare meglio i frutti delle tue oneste fatiche (resi vieppiù dolci dalla coscienza di non aver mai disertato il posto d'onore nella lotta quotidiana del mondo), ecco che ad un tratto la falce inesorabile della morte ti recide spietata il filo della esistenza. Ma forse questa è legge provvidenziale dell'ordine morale. Non c'insegna dessa quanto debba tenersi maggiormente in pregio la virtù ed il sagrifizio, che non le gioie ed i comodi di questa labile vita terrena?

« Il cav. Giacomo Armellini ebbe in retaggio dal padre suo l'esempio di una attività instancabile e di una onestà a tutta prova; e colla sua tempra forte e tenace, colla sua intelligenza aperta e pronta, e colle ingenite felici sue attitudini, seppe spingere i propri privati negozi tant'oltre sulla via dei saggi avanzamenti, da riuscire, coll'esempio, stimolo efficace di progresso commerciale ed industriale in questo nostro pur tanto svegliato paese. Nella vita privata, fu padre e marito provvido ed amoroso; commerciante avveduto, attivo ed onesto; col povero affabile ed amorevole; con tutti cortese. Abile in ogni ramo delle sue svariate speculazioni, migliorò d'assai il patrimonio famigliare; esempio di quanto possa una attività ordinata e sagace.

« Nella vita pubblica, per una lunga serie di anni, coprì le prime cariche del paese. Fu Sindaco ed Assessore, Presidente della Congregazione di Carità e della Commissione di Ricchezza Mobile; fu Presidente della Società *Concordia* e del Comizio Agrario, ed in tutti codesti offici spiegò intelligenza, buon volere, onestà.

« Noi che ci onoriamo di essergli stati colleghi, sentiamo più che altri il vuoto da lui lasciato. Amò fortemente il suo Tarcento, amò e patrocinò efficacemente gli immegliamenti della pubblica e privata edilizia e lo sviluppo della buona viabilità; giovando così mirabilmente all'utile incremento delle relazioni commerciali del paese.

« Oh Giacomo, che ti sia lieta e soave la solenne quiete del sepolcro, come si addice a chi lasciò larga eredità d'affetti. Deh! non vedi come tutto un popolo ti circonda muto e sconsolato? E non pensi che la tua cara famiglia, cotanto ricca di peregrine virtù, continuerà il corso delle sue buone opere?

« Addio, collega! addio, cugino ed amico! Io ti dò l'estremo vale, non tanto in nome mio, quanto in nome del Corpo municipale e dell'intero paese. Addio, per l'ultima volta addio! »

(1) Si allude alla recente morte dell'ex-Sindaco Luigi Michelesio.

Grave incendio. Un ferito. *Tricesimo*, 28 *marzo*. Oggi alle ore 12 meridiane in Ara Piccolo, frazione di questo comune, scoppiò un incendio che in pochi minuti distrusse una stalla, aia e sovrapposto fienile, consumando tutto ciò che in dette stanze trovavasi. Il locale, di proprietà degli eredi Clonfaro, era assicurato come erano pure assicurati i foraggi e gli utensili rurali di Proprietà di certi Roncuz. Il danno lo si calcola dalle 4 alle 5 mila lire. La causa è ignota. Nessuna vittima: solo che un certo Celeste Mattiussi cascò da una altezza di metri 6 circa, procurandosi delle contusioni non pericolose.

Disgrazia. Mercoledì sera a Trivignano la settenne Palmira Calligaris trastullandosi con due compagne sul margine del Ledra scivolò dove la profondità del canale era d'oltre tre metri e vi rimase miseramente affogata.

Poco prima era stata avvertita del pericolo.

Altro incendio è avvenuto mercoledì in comune di Reana, in danno del signor Guerra Angelo.

Poveri pazzi! Il fatto avvenne in Rodda (distretto di S. Pietro). Oballa Andrea, d'anni 55, da parecchio tempo malato di mente e che tutti chiamavano il *matto*, andò il 24 in un campo dove lavorava suo nipote Oballa Andrea di Giuseppe, poco più che ventenne, e cominciò a rimproverarlo perchè lavorava in giorno festivo.

L'altro cercò persuaderlo non essere festa in quel dì, ma giorno di lavoro; e che, se lui non aveva gran fatto voglia di lavorare, lasciasse che lavorassero gli altri.

Ma sì! Gli era un discorrere vano. Il povero pazzo aveva la sua idea fissa. Ed anzi, vieppiù infervoratosi, cavò fuori una ronca e con quella minacciò e tentò ferire il nipote. Il quale, visto l'affar serio, menò un colpo col badile allo zio pazzo, che lasciò cadere l'arma e si ritirò a casa sua, in camera.

Poco dopo sentirono i suoi come un tonfo. Salirono e videro il *matto* lungo disteso in terra, che non dava segni di vita, gli occhi spalancati, vitrei, immobili.

Cinque ore dopo era freddo cadavere!

Ferimento. La sera del 25 a Tricesimo, per l'eterna quistione femminina, Camellini Bernardo ricevette una ferita di coltello alla guancia sinistra, guaribile in giorni 15. Il feritore R. Giacomo si è reso latitante.

A Luigi Armellini

in morte di suo padre.

Penoso ufficio si è il mio oggi, quello di parlarti della perdita amara che facesti. Ma dappoichè ho diviso teco tante volte i giorni della letizia, anche nel giorno di dolore io mi ti presento.

La perdita del padre tuo sarà stata per te uno strappo al cuore che non si rimargina che col tempo e con la fede. Ma i figli di un nome onorando, in simili luttuose circostanze, trovano sollievo nella memoria delle virtù dell'estinto.

Queste sono un conforto ineguagliabile, massime per chi prende la vita come una morale palestra ove valgono rettitudine e bontà.

Chi sia stato tuo padre, te lo disse ieri l'intero tuo paese, col fare dell'avvenutagli disgrazia un lutto universale e con la gara, a cui tutti parteciparono, nel rendergli solenni e commoventi onoranze.

Egli fu affettuoso, modesto, attivo, filantropo. Fanne, o amico carissimo, fanne un culto della sua memoria, segui le sue orme ed arriverai alla stessa meta.

Udine, 29 marzo 1884.

Tuo aff.mo
Giacomo Antonini.

Bambino scottato e morto. Il 23 corrente, a Cavazzo Carnico una povera madre, dovendo assentarsi per accudire alle sue faccende, abbandonò il bambino, Rupol Giuseppe Natale d'anni 3, alle cure della figlia più grandicella, Antonia, d'anni 10. L'Antonia lasciò momentaneamente inosservato nella cucina il bambino, che, avvicinatosi al fuoco, ebbe le vesti investite dalle fiamme e ne riportò tali scottature per tutto il corpo che poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Dono nazionale al Ministro Magliani. L'egregio comm. Marco Dabalà, R. Intendente di finanza, si fece collettore presso i funzionari del suo Ufficio e degli Uffici dipendenti, e sino dal 22 marzo indirizzava al Comitato centrale la somma delle soscrizioni ottenute, cioè italiane lire 139.25. E' a credersi che eziandio i capi degli altri r. Uffici faranno altrettanto. Ripetiamo; questa soscrizione è d'indole popolare, e non si può contribuire più di cinquanta centesimi.

Barbabietole. L'Associazione Agraria ebbe un'ottima idea, di far stabilire da una Commissione competente la dose di concime da usarsi negli esperimenti di coltivazione della preziosa radice che si faranno in quest'anno, secondo i migliori dettami della scienza. Essa ha pure suggerito alla Fabbrica di concimi di Passeriano di preparare la dose, la quale Fabbrica ha accettato di farlo. Basterà perciò che gli agricoltori si rivolgano a questa fabbrica per avere il concime loro occorrente.

Non sappiamo abbastanza raccomandare ai nostri agricoltori di voler ancora in quest'anno coltivare una *porzione qualunque di terreno* a barbabietole per esperimento, e l'esperimento non sarà concludente se non fatto con concimi dosati.

Il Bullettino dell'Associazione che esce oggi porterà i particolari dell'operato della Commissione.

Nelle nostre condizioni di clima è ritenuto tempo utile per la semina tutto il mese di aprile.

Consiglio amministrativo del civico Ospitale. Nella seduta dell'altro ieri della onorevole Rappresentanza del Comune fu con le rielezioni del cav. De Questiaux, dell'on. Billia e dell'ingegnere V. Canciani completato il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale, rielezioni che noi già dicemmo di vedere volontieri. Se non che corrono voci che i due primi non vogliano accettare di nuovo l'incarico, e per ciò loro esterniamo la nostra dispiacenza, pel caso persistessero nella rinuncia. E tanto più, dacchè avendo il cav. dott. Perusini aderito a ritirare le sue dimissioni, come risulta dagli Atti della Deputazione Provinciale, dal Consiglio ricomposto si può attendere la continuazione di cure e provvedimenti vantaggiosi all'amministrazione del Pio Luogo.

Per aver la patente di maestro o maestra di disegno nelle Scuole normali, tecniche e magistrali bisogna fare gli esami che hanno luogo a Venezia, nei giorni 16, 17, 18 e 19 presso quell'Istituto di Belle arti, alla presenza di una Commissione di quattro professori e presieduta dal Direttore dell'Istituto. Per essere ammessi a questi esami, è necessario provare l'età colla fede di nascita; la buona condotta con un certificato del Sindaco; la buona costituzione fisica con un attestato del medico e gli studi fatti. Le domande coi documenti citati, legalizzati debitamente, devono essere presentate alla Segretaria dell'Istituto, almeno dieci giorni prima dell'esame.

Il quale verserà sui quattro argomenti, uno per giorno:

1. Misurare sul vero, e poscia disegnare, le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale, e in una proporzione assegnata;

3. Schizzare dal vero, senza alcun aiuto di misura, qualche oggetto, il quale riunisca in sè i vari generi di disegno come sarebbe ad esempio un mobile o parte di un monumento, ecc.

4. Sostenere un esame orale sulle eseguite prove, dando ragione delle pratiche usate e mostrando di saper esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Scuola allievi zappatori. Domani, dalle ore 2 alle 6 pom., nei locali di S. Domenico, avrà luogo l'annunciata esposizione dei saggi di lavoro di questa Scuola diretta con tanto zelo dall'egregio avvocato Ernesto D'Agostini.

La mostra sarà divisa come segue: *a)* Riparazione a carreggio (9 saggi), *b)* Passaggi di corsi d'acqua (15 detti), *c)* Argini e chiuse (7 detti) *d)* Lavori in graticcio (7 detti) *e)* Lavori di

---

2 2ª APPENDICE

AMORE RUSTICANO

BOZZETTO FRIULANO DI **G. D.**

E *Mariute* è da pensarsi che rimanesse indifferente nel venire al fatto di quella decisione per parte di Dorì?...

Il solo pensiero ch'egli non dovea più partire per la Germania, che poteva vederselo ogni sera seduto sul limitare dell'uscio che dava nell'orto del notaro, con la sua brava pipa in bocca e le maniche della camicia rimboccate, quel solo pensiero, dico, le imporporava le gote, la faceva sorridere di contentezza.

Una cosa sola mancava a lei, sana, robusta, nel fiore dell'età, bella come garofano screziato, per chiamarsi appieno felice: la gioia di veder cangiarsi le sorti meschine della famigliuola e un sorriso rallegrare le labbra del vecchio padre, sempre afflitto e pensieroso....

— Dunque non parti mica più? diceva lei, tenendo stretta fra le sue la mano callosa del giovinotto e guardandolo fisa con que' suoi occhioni che mandavano fiamme.

— Ma! per ora no, certo. La sarebbe stata dura, sai, di doverci separare!

— E perchè la sarebbe stata dura? chiese *Mariute*, con aria che pareva ingenua, ma ch'era semplicemente maliziosa.

— Curiosaccia! sclamò l'altro — vuoi proprio saperli tutti i miei interessi? e ciò dicendo un risolino gli sfiorava le labbra.

Mariute, che avea già capito lo scherzo, ma che voleva venire, dopo il ragionamento, alla soluzione del quesito, continuò:

— E non ti sei mica addolorato quando l'*Anute* è andata a Rovigno in cerca di una padrona? E sì che era una separazione anche quella! Per tutto il borgo correva la voce che vi piacevate l'un l'altro; che ella si metteva nell'ultimo scanno in chiesa per vederti e parlarti più bene, che tu l'accompagnavi quando si recava per acqua alla fontana... Non so, dico, se tutte queste chiacchere fossero vere, ad ogni modo si diceva così....

Dorì, fieramente, alzò il cappello dagli occhi, quasi in atto di sfidare quella tempesta di domande. Tacque per un istante, si cacciò la pipa nella tasca superiore della giacca color mattone; poi, curvandosi sul viso della fanciulla e guardandola amorosamente, le chiese:

— *Mariute*, vuoi proprio sapere il nome di colei che sola mi ha fatto piangere?

— Via, sentiamolo...

La furbetta del resto lo sapeva diggià...

Il montanaro, dal cuore gagliardo e dal braccio robusto, si accosta all'orecchio di lei; i suoi neri capegli si confondono colle ciocche flessuose della bionda capigliatura di *Mariute*; le labbra toccano la guancia rosata e.... il bacio è dato, il teorema è risolto.

Fortuna che lì presso non c'era anima viva...

— Dispettoso! fece lei — se tu fossi stato un altro... non ti avrei permesso questo scherzo. Come ti ho io da pagare?

— Bella domanda! Con la stessa moneta — disse lui — e aspettava che le labbra della giovinetta replicassero la funzione che avevan fatto poco prima le sue...

— To', prendi, allora, che è tuo; così è fatto il saldo — e gli diede un pizzicotto così forte sulle guancie bronzine, che il giovane uscì in una bestemmia.

— Brava *Mariute* — soggiungeva egli facendo le viste d'essersene offeso — così, vedi, ti sei accaparrata la mia compagnia per domenica, che si voleva andare in montagna per sollazzo.

La fanciulla che ci teneva al sollazzo in montagna con *Dorì*, si fece rossa, e fu pronta ad esclamare:

— Nò, nò, *Dorì*, non andare in collera... Sei stato sempre così buono — e lo prese sotto il braccio e se ne venne con lui per la villa, pavoneggiandosi del suo amato come d'un bel fiore che le adornasse i capegli.

Ai miti tramonti d'estate, quando la tinta azzurro crocea del cielo, la fresca auretta della sera ed il suono dell'*Ave Maria* indicavano che poco ci mancava al calar della notte, *Dorì*, con la giacca a casaccio sopra le spalle, zufolando un'arietta di moda, moveva incontro alla sua *Mariute* che tornava dal lavoro, e togliendole di mano la vanga, le domandava:

— Hai sofferto caldo quest'oggi lassù nella *Fornds?* C'era un sole da arrostire la pelle, c'era... Non ti sei bruciata, povera *Mariute?*

Una sera *Mariute* non lo incontrò sul sentiero dov'era solito venire a prenderla: quel giorno aveva luogo l'estrazione a sorte del numero per i giovani nati nel 1862, e a questa classe, per l'appunto, apparteneva quel buon diavolo di *Dorì*.

— Certo gli dev'essere toccato un numero basso — diceva lei a sua madre, facendo giocare fra le mani il manico della vanga. — È sempre stato così disgraziato quel povero ragazzo che ci scommetto, guarda, che ora dovrà mangiarsi il pane del soldato...

La madre, una di quelle donne alla buona, tagliata, come s'usa dire, con la mannaia, se le avessero portato un crocefisso dinanzi, avrebbe giurato che la cosa poi non doveva essere tanto brutta, e che la sua *Mariute* s'ingannava.

— Ci scommetto, figlia mia, che anzi *Dorì* ha levato un numero alto; il cuore mi dice ch'egli, per sentire le nostre chiacchere, si è nascosto dietro la siepe di rovo.

Ma il suo cuore questa volta s'ingannava, e dietro la siepe di rovo non c'era anima viva.

— Lo voglia il cielo, ma io sò che ne soffro tanti dei dolori — soggiungeva la *Mariute* — per un verso o per l'altro, che mi par di morirne. Quando mai finirà questa vitaccia?

Attraversarono quel viale, fiancheggiato da una doppia fila di gelsi, passarono dinanzi al Cristo in *Salet*, e scoccavano le otto al campanile della chiesa, ch'erano già arrivate nel borgo, presso l'uscio di casa.

Non appena furono adocchiate in paese, che Lucrezia e Osualda, le due comari più pettegole, corsero incontro alla nostra povera montanina, quasi le volessero portare la lieta novella:

— *Mariute*, ti tocca poi di lasciarlo il tuo ragazzo, ti tocca. È venuto a casa col numero cinque!!...

— *Dorì?* — essa domandò trepidante.

— Sì, proprio lui, il fortunato...

Alla povera ragazza morirono in bocca le parole e per quella sera lasciò nell'armadio la sua cena, come in quella notte che avea preso tanto spavento perchè il guardaboschi la voleva baciare.

Si rinchiuse nella sua stanzuccia, dalle pareti nude, sgretolate quà e là ed annerite dal fumo che proveniva dalla cucina: solo scorgevasi, in mezzo all'oscurità di quell'ambiente, un crocifisso mezzo rotto — antico ricordo dei vecchi di casa — un cantarano di quelli del secolo passato, e per giunta zoppicante, più un bacile di stagno per l'acqua santa, e una immagine della Madonna appesa al di sopra del lettuccio. In fondo, poco lungi da una cassa ripiena di farina, v'era una gerla di fagiuoli secchi, coperta da una giacca in altri tempi cenerognola, resa ora verdastra dagli anni e dalle pioggie assorbite quando era nell'esercizio delle sue funzioni.

Mariute, recitata una breve preghiera, s'affacciò al davanzale della finestra che dava sul borgo, baciò il geranio statole regalato dal suo ragazzo, poi, socchiuse le logore imposte per non farsi scorgere dalla gente, attendeva il suo *Dorì*, ancora incerta sull'esito dell'estrazione, e volendo proprio udirla dalla sua bocca la triste novella.

Per lei era questo uno dei dolori più profondi.

(continua)

difesa (6 detti) *f)* Lavori in terra (4 detti), *g)* Sezione telegrafica (13 detti) *h)* Cordaggi e nodi (29 detti) *i)* Oggetti varii (19 detti).

L'ingresso è libero. Non mancheremo di recarci ad ammirare la bravura di quei giovanotti e di chi li ammaestra in lavori che un giorno potranno esser loro di grande utilità.

La Giunta Municipale visiterà l'esposizione alle dieci della mattina.

Scuola Normale femminile di Udine. Il 5 aprile, il prof. F. Viglietto comincierà a svolgere in detta Scuola quella parte dell'agraria, che si riferisce alla coltura ed alla confezione del seme dei bachi.

In vista dell'importanza specialissima di questo insegnamento, come si fece negli anni decorsi, anche quest'anno verranno accettate uditrici per questa sola materia, la cui trattazione sarà completata entro il mese di maggio.

Si terranno due lezioni per settimana, il martedì ed il sabato, nelle ore fissate dall'orario della scuola.

Quelle giovani che intendessero approfittare di questa istruzione, possono fin d'ora iscriversi presso la Direzione.

I lavori del Cotonificio. Sappiamo che l'impresa della costruzione della strada dal Cotonificio al ponte sul Cormor, fu assunta da certo signor Clocchiatti e che i lavori si comincieranno lunedì.

— I lavori per il fabbricato verranno cominciati subito dopo le feste pasquali, appena radunati i materiali necessari.

— Sappiamo che un'importante ordinazione fu data dall'impresa del Cotonificio allo Stabilimento Ferriere di Udine, tale che costringerà questo Stabilimento ad ingrandire la già grande tettoia.

Non possiamo che rallegrarci del vedere che le industrie paesane si dànno l'una l'altra la mano.

Il signor Pietro Zamparo, la di cui causa si svolgerà prossimamente alla nostra Corte d'Assise, prescelse a proprio difensore l'Avvocato Giacomo Baschiera.

Sarà un dibattimento importantissimo.

Le «voci» di ieri. Curiosa! appena uscito ieri, verso le quattro, dall'ufficio, osservai davanti al casello del Lotto una folla di gente che aspettava di giuocare.

— Vogliono giuocare i numeri del suicida d'oggi — mi disse un amico.

— Come? un suicidio anche oggi?

— Ma sì... Ho sentito che uno s'è tagliato le canne della gola, presso l'Ospitale.

Naturalmente, io via di corsa all'Ospitale e lì presso.

Nulla.

Però ancora iersera ed anche stamane si parla di uno che s'è tagliato le canne della gola, e se ne fa anche il nome — quello d'un operaio padre di famiglia. Riteniamo che la sia una fiaba, perchè, per quanto si abbia chiesto quà e là, nessuno ci seppe dar notizie positive.

Tra le fiabe crediamo di poter mettere anche quest'altra, che un nostro *reporter* raccolse dalla bocca di un contadino; e cioè che ieri, verso il tocco, un grave incendio sia scoppiato a Grupignano (frazione di Cividale) nelle stalle e fienile di certo Pitia, con minaccia di estendersi anche alla casa. Sarebbero periti due torelli. Una scena terribile sarebbe avvenuta per *liberare* i manzi.

Anche di questo fatto abbiamo domandato in parecchi luoghi: nessuno ci seppe dir nulla. Se è una fiaba, tanto meglio.

I soliti sequestri. Abbiamo sott'occhio copia di un verbale di pignoramento mobili e frutta. È uno dei soliti sequestri della Esattoria delle tasse per mancato pagamento. La tassa era di **lire 3,04**; la multa di **centesimi 18**; l'indennità dell'atto di **lire 1,50**. Fu sequestrata una credenza di abete del valore (attribuito dal messo) di lire otto. La famiglia cui toccò il bell'affare è una famiglia d'operai.

Dice l'usciere nell'atto: *Mi sono fatto assistere in questo atto da due testimoni accettanti e precisamente dai signori...* Seguono, non già le firme, ma i nomi stampati! E al sequestro questi due signori **non erano presenti.** Ci sembra che la cosa sia per lo meno irregolare.

Teatro Sociale. Colla sua commedia storica: *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, C. T. Cimino non ha raggiunto, ci pare, lo scopo che si prefiggono in massima i lavori di tale natura, quello cioè di caratterizzare un'epoca coi personaggi che si pongono in ballo, per trarne dal complesso utili ammaestramenti. Non è riuscito nemmeno a divertire, altro scopo dei romanzieri storici; dove la storia non basta, perchè l'interesse dell'azione non abbia a scemare, deve supplire la fantasia.

Cimino ha sbagliato anzi tutto scrivendo la sua commedia in versi sciolti, che più si confanno al genere sublime, come la tragedia, e che vogliono essere sostenuti magistralmente. Colla prosa avrebbe potuto ottenere migliori effetti, e infondere ai personaggi più vita e passione.

La sua nuova commedia non è veramente la rappresentazione di una epoca, ma d'un semplice episodio, ed era perciò tanto più gravoso il compito dell'autore se pur voleva raggiungere l'una delle mete accennate, quella in ispecie di appagare il gusto degli ascoltatori.

Ben superiore a questa fu il Cimino nella commedia: *Altri usi*, episodii della vita inglese nei tempi moderni.

Il *Divorzio* suddetto non ha che due o tre scene, due o tre personaggi che s'impongono brevemente all'attenzione del pubblico, che in tutto il resto si conserva freddo e non riporta dal complesso che mediocre impressione.

La nuova commedia del Cimino fu posta in iscena decorosamente dal cav. Pietriboni ed ebbe dagli artisti lodevole esecuzione. Si distinsero la sig.a Pietriboni *(contessa Editta)* il cav. Pietriboni *(Lord Castellaine)* Pietro Barsi *(Lord Malgrave)*, E Cristofari *(Lord Cleveland)*.

Il pubblico, come si disse, è rimasto freddo, salvo che, a recitazione finita, volle per due volte gli artisti al proscenio.

* *

Questa sera ore otto: *Mio marito è al Parlamento*, in un atto, di Busnac: *Gli occhi del cuore* in due atti, di Giacinto Gallina: *Il marito deve seguire la moglie*, scherzo comico.

Domani: *Adriana Lecouvreur* in 5 atti di Scribe e Legouvè.

* *

Confronti: La *Contessa Maria* di Rovetta fu rappresentata ier l'altro al *Nuovo* di Verona dalla Compagnia Maggi.

Il dramma sollevò come da noi vivaci discussioni, ma si riconobbe in esso il forte ingegno del Rovetta lo si giudicò un lavoro di polso, di buona fattura, di solido, vasto e ardito fondamento con tutti i suoi difetti di svolgimento.

Il pubblico di Verona non si lasciò andare all'entusiasmo pel suo concittadino, il Rovetta, ma fece meritamente onore al di lui ingegno.

Programma Musicale da eseguirsi il 30 marzo 1884, dalle ore 12 e 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla banda del 40.o reggimento fanteria.

1. «Paolina» Marcia — Rossetti
2. «La Forza del Destino» Sinfonia — Verdi
3. «Roberto Devereux» Aria, Donizzetti
4. «Barbiere di Siviglia» Atto 1.o — Rossini
5. «Giulia» Polka — Pennini

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *Marzo.*

Mercato del burro. Ci pervenne, da una Ditta commerciale di Provincia la seguente domanda. «Perchè assai burro che si porta sul mercato contiene sostanza acquosa e caseina e riesce per questo difficile a conservarsi?

Cediamo prima la parola all'egregio professore Besana il quale nelle conferenze sul Caseificio tenute in Tolmezzo, ebbe su questo proposito, e precisamente parlando della *preparazione del burro* ad esprimersi così. «Sbattendo del latte, avviene che i suoi globuli grassi che sono allo stato liquido, simile ad olio, prima si solidificano, poscia si agglomerano — In questo fenomeno, il calore e l'acidità della crema vi hanno molta influenza. La temperatura variare deve a seconda dei bisogni e non può essere determinata che dall'attento osservatore; se per esempio la crema è dolce, richiede d'essere sbattuta a più bassa temperatura, mentre se la crema è acida, il calore deve essere più elevato. Si calcola anche il calore prodotto dallo sbattimento del liquido, che può raggiungere uno o due gradi; ed è per questo che nell'estate è conveniente tenersi su 10, ed aumentarli nell'inverno.

«Quando la temperatura è alta, la separazione del burro è pronta; se bassa, è lunga, percui talvolta si protrae il lavoro senza raggiungere l'intento, e questo fatto avviene perchè i granuli del burro, non hanno potuto acquistare la mollezza sufficiente per saldarsi assieme. Non dovrassi aumentare di troppo il calore; perchè è bensì vero che l'effetto si ottiene subito, ma il burro, che ne deriva, *contiene molta parte acquosa e caseina, e riesce perciò difficilmente conservabile*; più molti globuli piccoli sfuggono alla separazione e rimangono nel latticello a danno del prodotto.»

Oltre a ciò utile ci pare il soggiungere che l'inconveniente lamentato dalla sopracitata Ditta non si deve riferire tanto al burro delle latterie, il prodotto delle quali presenta ben raramente simili casi (in quantocchè con maggior cura e con opportuni attrezzi razionali sia fabbricato;) ma invece lo si riscontra di frequente nel prodotto comune, vale a dire in quel burro che si confeziona da singole famiglie. Le quali, non facendo uso dopo fabbricato nè dell'*impastatrice* nè di una piccola spattola colla quale anche dar la forma al burro, non curano di costringere il latticello ad uscire e così questo lo rende dopo poco tempo acido.

A quest'ultima causa da noi addotta è facile rimediare usando l'impastatrice o una spattola di legno oppure colle mani semplicemente, purchè, a forza di mischiare, si obblighi a sortire il latticello con quelle altre sostanze eterogenee che per caso si trovassero nel burro.

Tolta così con tanta facilità la principale delle cause che deprezza l'articolo, crediamo raccomandare a questa sorte di produttori un po' d'avvertenza in proposito, e ciò pel loro interesse, poichè ricaveranno più danari dal burro quando ne sia migliorata la qualità; come anche gli speculatori potranno, sicuri di conservarlo a lungo, su scala più estesa fore gli acquisti.

* *

Fu languido assai durante la settimana il commercio del burro. Le domande per fuori mancarono o quasi; e quindi, quel poco quantitativo posto in vendita trovò esito stentato e prezzi assai contrastati. Nelle settimane prossime, sotto le feste Pasquali, ci lusinghiamo vedere, come di consueto in tale epoca, maggior animazione negli affari.

Sugli altri mercati del Regno l'articolo si mantenne stazionario nelle quotazioni, con incontri limitati.

Le vendite sulla nostra Piazza ammontarono a chilog. 820, così diviso:

Chilog. —	Latterie	l. .—	l. —
» 340	Carnia	» 1.85	» 1.90
» 280	Tarcento	» 1.75	» 1.80
» 200	Slavo	» .—	» 1.70

Olii. Calmi ed invariati sulla Piazza. Nel Napoletano, stante la tema che la siccità danneggi gli Oliveti, si fecero più affari dai speculatori con leggiero rialzo.

Riso. Con qualche affare in genere indiano. In Piemonte l'articolo si tenne con maggior correntezza e per certi scacchi si ebbe rialzo di 25 centesimi.

Udine, 29 *marzo.*

Mercato granario. Con buon esito il granoturco al prezzo stazionario di giovedì. Altri cereali in esigua quantità.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	L. —.—	a —.—
Granoturco com.	» 11.50	» 12.—
Id. Cinquantino	» 10.60	» 11.25
Id. Giall. comune	» 12.50	» 12.75
Id. Gialloncino	» —.—	» 13.75
Lupini	» 8.—	» 9.—
Fagiuoli	» 16.—	» 17.50
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» —.—

Mercato delle semenzine. Mancano compratori e per ciò oggi si presenta fiacco ed in ribasso.

Ecco i prezzi praticati per quintale.

Altissima	da l. 110.—	a 120.—
Righetta	» 55.—	» 60.—
Spagna	» 110.—	» 123.—
Trifoglio com.	» 70.—	» 100.—
Id. incarnato	» —.—	» —.—
Erba com. da prato	» 60.—	» 80.—

Mercato del pollame. Scarso. Invariato da giovedì, e sostenuto.

Mercato delle nova. Vendute 80,000 da l. 54 a 56 il mille secondo la grandezza.

ULTIMO CORRIERE

Il soccorsi per Ischia.

Il Comitato centrale dei soccorsi per Ischia, riunitosi sotto la presidenza del prefetto di Napoli, deliberò di procedere alla distribuzione delle somme di cui può disporre.

Associazione della Stampa.

Questa sera alla Associazione della Stampa di Roma avrà luogo l'elezione del nuovo presidente. Sono candidati gli onorevoli Cairoli e Bonghi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Praga, 28. Insistendo il ministro sulla condizione che i candidati alla professura abbiano a dimostrare una perfetta conoscenza della lingua tedesca, tutta la commissione esaminatrice czeca si dimise.

Belgrado, 28. Alla dogana fu arrestato l'avv. Zonics, perchè tentava di introdurre di nascosto una quantità di proclami rivoluzionari del capo-radicale Parchics, stampati a Neusatz.

Pietroburgo, 28. Si vocifera che i socialisti organizzano persecuzioni contro gli ebrei a Kiew, Karkoff e Katerinoslaw in occasione della Pasqua.

Il Governo prende misure precauzionali.

A Kiew fu scoperta un'altra tipografia del partito terrorista. Vi fu lotta accanita a colpi di *revolvers*. I congiurati però furono arrestati.

Londra, 28. I ministri annunziarono alla Camera la morte del duca d'Albany. Proporranno lunedì un indirizzo di condoglianza alla Regina.

Northcote esprime il profondo rammarico della Camera dei Comuni.

Londra, 28. Il *Times* biasima lo sgombero del Sudan orientale e insiste sulla necessità di tenere Suakim.

Gladstone migliora lentamente.

Lisbona, 28. Fontes Poreira conferma che un suddito francese sostituì la bandiera francese alla portoghese nella Riviera Casemance. Le autorità portoghesi della Guinea constatarono il fatto.

Londra, 28. Il *Times* nella sua seconda edizione ha da Honghong:

Lo stato maggiore francese discute l'opportunità di occupare Amoy porto sulla costa meridionale della China, facilmente difendibile ed eccellente ancoraggio.

Demain, 28. Stasera avrà luogo una riunione generale dei minatori.

Terremoto ad Ischia.

Casamicciola, 28. Oggi alle ore 2 e 15 minuti fu avvertita una forte scossa di terremoto nell'isola d'Ischia, massime nelle località di Serrarafontana e Forio. Nessun danno.

Funerali.

Trieste, 28. Sono giunte numerose deputazioni slave dal litorale, dall'Istria, dalla Carinzia e Carniola, per assistere ai funerali di Vesel, notissimo scrittore slavo sotto lo pseudonimo di Koseski. Era considerato come una colonna della letteratura slava.

Tradusse in slavo anche la *Divina Commedia*.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 5 pomeridiane.

Notizie gravissime da Cartum.

Londra, 28. Granville e Hartington visitarono ieri Gladstone e quindi fu convocato iersera il consiglio di Gabinetto. Assicurasi che si trattò delle notizie gravissime ricevute da Baring riguardo la situazione di Gordon. Dicesi che gli insorti abbiano occupato Cartum.

Cairo, 28. Fu ordinato alle truppe di Suakim di partire.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Il rimedio migliore contro la *gotta* e le sue manifestazioni quale sia, lo prova la lettera seguente diretta al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio. — «Voglio rendere pubblica testimonianza al vostro *Liquore* di *Pariglina* al quale dopo 12 anni d'indicibili tormenti vado debitore della quiete e della tranquillità della mia vita. Tutti i mezzi prescritti dai più rinomati dottori erano riusciti infruttuosi, e già essi ed io avevamo rinunciato ad ogni speranza, quando per combattere una ribelle bronchite mi venne in Arezzo raccomandato l'uso del vostro Liquore, ritenendosi la pertinacia del morbo figlia di discrasia umorale. Dopo l'uso di 5 delle vostre bottiglie non sono stato più assalito dai terribili dolori ai reni e alla vescica i quali venivano caratterizzati per *gottosi*. È più di un anno che sono libero di quel male che mi faceva odiare la vita, e in ogni primavera come ho fatto, penso di rinnovare la cura miracolosa che mi ha ridonato la salute e la pace. — *Acri* (Cosenza), 7 Decembre 1883. — Dev.mo Conte *Angelo Salvidio*.

La *Pariglina Mazzolini* di *Gubbio* che è pure un rimedio sicuro per la cura dell'*artrite, reumatismo, linfantirismo, scrofola* si vende al R. Stabilimento in Gubbio a L. 9 e L. 5 la bottiglia — Spedizioni franche ovunque.

Deposito in Udine: Farmacia **Bosero e Sandri.**

Farmacia Galleani

Vedi quarta pagina.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni, lo guarisco egualmente le conseguenze pure ovoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

via dei GORGHI Num. 44

tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

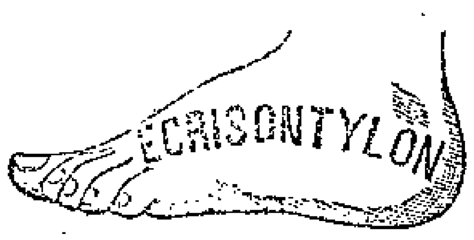
Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare uqualnque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

NUOVO

REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno

Si vende al Negozio di

G. FERRUCCI

UDINE

PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distingue i e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stamaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L. 7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**	» 7.00
» 5.500	**Burro fresco Lombardo**	» 8.50
» 2.500	**Salame crudo di Milano**	» 9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	» 7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina**	» 5.50
» 3.000	due scatole come sopra	» 10.—

Spedire l'importo anticipato ad **Enrico Bonati**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice, preparate dai farmacisti [20 anni d'esperienza]

Bosero e Sandri dietro il Duomo, *Udine*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 14 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 aprile	vap. **Orione**	I. classe l. **750.**	II. classe l. **550.**	III. classe l. **170.**
15 id.	» **Umberto I.**	» » **750.**	» » **550.**	» » **170.**
1 maggio	» **Perseo**	» » **750.**	» » **550.**	» » **170.**
	PER BUENOS-AIRES			
15 »	» **Sirio**	» » **750.**	» » **550.**	» » **170.**

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per RIO JANEIRO — Brasile —

22 aprile vapore **Maria** 3.a classe L. **150**

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi,** in Via Aquilaia, n. 71.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo n provincia L. 6.**
Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Meiai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Bénigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo* ; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858
Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato	*Totale Fondi di Garanzia*
L. 7,500,000. 00	**L. 50,685,987.05**

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare
dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

G R A N D I N E

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **Raimondo Marcotti** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa, Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri",

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali, secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantère Coimbifere* della *Singenesia Superflua.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde potè la presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* ».